

I dati di «Box office»

L'invasione dei festival ci costa 13 milioni

FRANCESCA D'ANGELO

■ ■ ■ Qualcosa non torna. Nel bel mezzo del corpo a corpo tra l'italiano medio e i quotidiani tagli agli investimenti, l'Italia del cinema si concede ancora il lusso dei festival. E non uno o due, ma trenta, quaranta, cinquanta. Non che la cultura sia superflua. Anzi. Il cinema, come la tv, è un settore strategico: genera occupazione e attira investimenti pubblicitari. Dunque va protetto e sostenuto. Ma un conto è che lo Stato finanzia progetti audiovisivi, corti e film, un altro paio di maniche è che promuova le più disparate kermesse che si rifanno alla Settimana Arte. Considerato il periodo di vacche magre, occorrerebbe quantomeno fare una cernita tra i diversi eventi, affrancandosi dal criterio finora adottato del «Diamo poco, ma a tutti».

Una volta i festival erano davvero delle vetrine importanti, in grado di orientare i gusti del pubblico e le scelte

dei buyer internazionali, ma ora la situazione è profondamente cambiata. Basta vedere il destino toccato in sorte alle ultime due grandi kermesse: la Mostra del cinema di Venezia e il Festival internazionale del cinema di Roma, attualmente in corso. Il primo ha deliziato la critica, ma si è perso per strada il pubblico, che non è certo corso in massa al cinema a vedere i film premiati. Quanto al festival romano, chi lo sta frequentando nota, a colpo d'occhio, un Auditorium svuotato rispetto al passato. Dunque, se i grandi eventi non riescono a raggiungere l'obiettivo, sfugge quale possa essere l'impatto cruciale di festival minori, come il perugino Immaginario Festival 3.0, Artelesia Festival o il siculo Costabilea FilmFestival, a cui sono andati 5mila euro a testa. Eppure, stando ai dati riportati dalla rivista specializzata BoxOffice, nel 2012 sono oltre 60 i festival che hanno goduto dell'obolo statale, per un totale di 6 milioni di euro

erogati (in calo rispetto agli 8,3 milioni di sei anni fa).

Nel dettaglio, solo al Museo Nazionale del cinema di Torino sono andati 525mila euro, per finanziare il Tff, il Festival da Sodoma a Hollywood, il TorinoFilmLab e la rassegna del Multisala Cinema Massimo. Il Giffoni Film Festival riceve 300mila euro, il Courmayeur Noir in Festival 180mila; il Napoli Film Festival 135mila, il Taormina Film Festival 120mila, il 53° Festival dei popoli 100mila, Le Giornate del Cinema Muto 80mila euro, il Bergamo Film Meeting 45mila, il Fiuggi Family Festival 35mila. Per non parlare del nugolo di kermesse a 20mila e 10mila euro (come Il festival del cinema patologico). Capitolo a parte per il festival di Roma che, appoggiandosi a sponsor, Regione e Comune, riceve dallo Stato solo 45mila euro per la Business Street. Venezia rientra invece in un capitolo a parte del Fus, e pesa 7,5 milioni di euro.

I FINANZIAMENTI

Dati in euro

➤ 48° Mostra internazionale del nuovo cinema (a Pesaro)	220.000
➤ Courmayeur noir in festival	180.000
➤ 53° Festival dei Popoli	100.000
➤ 31° edizione de Le giornate del cinema muto	80.000
➤ Bergamo film meeting - Mostra internazionale cinema d'essai	45.000
➤ Arcipelago 20° Festival internazionale cortometraggi e nuove immagini	40.000
➤ Festival del cinema europeo	35.000
➤ Bobbio film festival	20.000
➤ Sicilia queer filmfest	15.000
➤ Laurafilmfestival	10.000

P&G/L

